

SS. MESSE

Lunedì 14/10 - S. Callisto

ore 20:30: S. Messa per tutti i defunti

Martedì 15/10 - S. Teresa di Gesù

ore 8:30 (in S. Rocco): Colognesi Giuseppe e Giuseppina – Brusamolino Antonio – Landi Paolo

Mercoledì 16/10 - S. Contardo Ferrini

ore 8:30 (in S. Rocco): Brambilla Angela – Comelli Desolina – Davide e Anna – Bassi Giovanni e Alessandro
ore 18:00 (in S. Rocco): Ambrogio, Luigi, e Famiglia Crudo – Anniversario Matera Antonio e Iannunzio Alessandra

Giovedì 17/10 - S. Ignazio di Antiochia

ore 8:30: Motta Ernesto – Famiglia Riva – Fumagalli Tiziana e Familiari – Vergani Giuseppe e Familiari
ore 9:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice
ore 10:00: S. Messa presso Fondazione Marchesi

Venerdì 18/10 - S. Luca Ev.

ore 8:30: Silvio, Clelia, Roberto, Franco e Giorgio

ore 18:00: Farina Emilia e Cesare – Giglioli Francesco – Attibi Pietro – Villa Carolina

Sabato 19/10 - S. Paolo della Croce

ore 8:30: Mauri Luigi, Acquati Claudio, Mandelli Serafina e Viganò Andrea – Frigerio Gianfranco
ore 18:00: Umbro Vito – Riva Luigi – Facchinetti Giuseppina e Tobia – Vimercati Cerino e Palmira – D'Adda Gerolamo e Motta Ambrogina – Cazzaniga Angelo, Ronzoni Caterina, Decio Luigi e Angela – Scalzo Felice – Santambrogio Giovanni e Riva Angela – Villa Luigi e Renato – Motta Maria – Pollastri Gigliola – Colombo Giuseppina e Caldarola Egidio – Mariano Vivera e Concettina Buonadonna – Fumagalli Mario e Tresoldi Maria – Nembri Adriano – Fam. Brambilla e Oggioni – Fam. Nembri e De Piazza – Brusamolino Giuseppe e D'Adda Angela – Finardi Edoardo e Pomati Antonio – Rapità Pietro Mauro - Di Gioia Oliveta Maria
ore 18:30: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice

Domenica 20/10 - Dedicaz. Duomo di Milano

ore 8:15; 10:00; 11:00; 18:00: S. Messa per la comunità
ore 11:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice per la comunità

AVVISI

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA, DON ANTONIO IMERI
TELEFONO: 02-9549039
E-MAIL: inzagomariaassunta@chiesadimilano.it

ORATORIO SS. LUIGI E DOMENICO, DON ALESSANDRO MAGGIONI
TELEFONO: 02-9548553
SITO INTERNET: www.oratorioinzago.weebly.com

- **Sabato 12 Ottobre:** Nel pomeriggio presso il cortile accanto alla cappella dell'Addolorata è stata aperta la tradizionale pesca di beneficenza. **Sotto il portico** della casa parrocchiale è possibile visitare la mostra dedicata ai martiri di Algeria
 - **Domenica 13 Ottobre:** Alle 10:00 S. Messa solenne presieduta da Don Giancarlo Mapelli (in occasione del suo 50° anniversario di ordinazione) con l'animazione del Coro S. Cecilia. Alle 15:30 solenne processione con la statua della Madonna del Rosario, accompagnata dalla Banda Parrocchiale S. Cecilia. Si seguirà il percorso: Via Besana, Via Fumagalli, Via Magni, Via Pilastrello, Piazza Maggiore, Via Marchesi, Via Balconi (con sosta alla Fondazione Marchesi), Via Roma e Via Umberto I. **Le altre SS. Messe** saranno alle 8:15 e 18:00 in S. M. Assunta e alle 11:00 in S. M. Ausiliatrice
 - **Lunedì 14 Ottobre:** Alle 20:30 celebrazione eucaristica in S. Maria Assunta per tutti i defunti della Parrocchia (con la presenza di sacerdoti nativi di Inzago o che vi han-
- no svolto il loro ministero). Non saranno celebrate le SS. Messe delle 8:30 e 18:00. **Al termine**, concerto della Banda parrocchiale S. Cecilia presso il Nuovo Cinema Teatro Giglio
- **Martedì 15 e Mercoledì 16 Ottobre:** La chiesa parrocchiale rimarrà chiusa per un ulteriore intervento sui ponteggi: le SS. Messe delle 8:30 e delle 18:00 saranno celebrate in San Rocco
 - **Sabato 19 Ottobre:** Alle 21:00 in chiesa parrocchiale il Coro Valpadana terrà un concerto in occasione del 65° anniversario di fondazione
 - **Domenica 20 Ottobre:** Alle 11:15 S. Messa in S. Maria Assunta con la celebrazione degli anniversari di matrimonio
 - Alle porte della chiesa, accanto ad Effatà, trovate il volantino di un'iniziativa aperta a tutti, che si terrà Sabato 19 Ottobre: «In marcia con Suor Anna». Sarà un cammino da Monza a Inzago per accompagnare Suor Anna Marini che a fine anno partirà per il Portogallo, per imparare la lingua, e a giugno inizierà la missione in Guinea Bissau. Sul volantino i dettagli



Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXX, n° 31 - 13 Ottobre 2019

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

SINODO PER L'AMAZZONIA

Rispettare l'identità dei popoli

In punta di piedi. Così «dobbiamo accostarci ai popoli amazzonici» «rispettando loro storia, la loro cultura». Papa Francesco ha aperto la prima Congregazione generale del Sinodo per l'Amazzonia, in Vaticano, con un discorso pronunciato a braccio, in spagnolo, tracciando subito un metodo che parte dal rispetto della terra sacra dell'altro e non da uno stile colonialista, che aveva già stigmatizzato. «Ogni popolo ha un'identità propria, una coscienza di sé da cui viene un sentire, un modo di vedere la verità, una storia, un'ermeneutica», ha sottolineato Francesco, mettendo in guardia ancora una volta dalla colonizzazione ideologica, tanto comune, che distrugge la storia di un popolo». Il Papa ha chiesto di cominciare il Sinodo non con «programmi confezionati», per «disciplinare, addomesticare» il popolo amazzonico: «il centralismo omogeneizzante e omogeneizzatore distrugge l'autenticità della cultura di un popolo». «Le ideologie sono riduttive», ha detto stigmatizzando ancora «la pretesa di comprendere intellettualmente, ma senza ammirare» e quella a ridurre la realtà in categorie, coniando «ismi» in nome di una presunta civilizzazione che serve ad annientare i popoli. Il Papa ha spiegato che «il Sinodo per l'Amazzonia ha quattro dimensioni: pastorale, culturale, sociale, ecologica. La prima è l'essenziale, abbraccia tutto». Ed ha invitato i 184 padri sinodali a vivere «la realtà amazzonica con occhi di discepoli e missionari», perché «senza lo Spirito Santo non c'è annuncio di Gesù Cristo, che non va confuso

con il proselitismo». In punta di piedi ma anche con molta chiarezza il Papa ha voluto evidenziare che «un Sinodo non è un parlamento», mettendo in guardia da «una Chiesa sensazionalista, tanto distante dalla nostra santa Chiesa madre cattolica e dalla nostra santa madre Chiesa gerarchica» e dalla tentazione di «imporre qualche idea o qualche piano». «Il Sinodo è camminare uniti, secondo l'ispirazione dello Spirito Santo, che è l'attore principale del Sinodo. Non lasciamolo per la strada! – ha sottolineato – Pregare, riflettere, dialogare, ascoltare con umiltà. Parlare con coraggio, con parresia. Discernere», i verbi raccomandati dal Papa: «E tutto custodendo la fraternità che deve esistere qui dentro». «Il processo sinodale ecclesiale ha una necessità: deve essere custodito, guidato, accompagnato con delicatezza». (...) E ancora il richiamo al rispetto: «Mi ha fatto tristezza ascoltare qui dentro un commento burlone su queste persone che girano con le piume in testa», ha detto il Papa: «Che differenza c'è tra le piume sulla testa con chi si mette i tricorni che usano gli ufficiali dei nostri dicasteri?», «serve contemplazione dei popoli, capacità di ammirazione dei popoli». «Deforestazione, omologazione e spogliazione: è un programma che non rispetta la realtà e l'identità dei popoli, che è sovrana». «Andiamo a servire i popoli, e lo facciamo percorrendo un cammino sinodale, non una conferenza».

Stefania Falasca, da www.avvenire.it

Al servizio della comunità cristiana

Perché in un mese missionario straordinario il Vescovo ci sprona anche a favorire vocazioni all'Azione Cattolica? Per prima cosa ci fa riscoprire lo spirito forte di San Paolo che, incatenato in prigione, incoraggia ad annunciare il Vangelo «in ogni maniera». Se questo rallegra il cuore dell'Apostolo, anche la gioia del nostro Vescovo, che nel suo mandato sintetizza la spinta missionaria della Chiesa locale, è che tutti i battezzati siano orgogliosi e consapevoli di annunciare la Buona Notizia nei tanti ambienti di vita dove trascorrono le giornate. La vocazione laicale dell'Ac rinforza innanzitutto questa dinamica, valorizzando l'ordinario, il territorio, le occasioni di ogni vita. Non è, come si intuisce, sola prerogativa dell'Ac, ma è la missione verso cui si incamminano tutti coloro che scelgono di essere cristiani. Nella Chiesa le vocazioni vanno tutte favorite, dentro un disegno comune, perché portano vivacità e ricchezza. Cosa porta la vocazione dell'Ac alla comunità cristiana? Lo ripasso anch'io volentieri scandendo le parole richiamate nella Proposta pastorale. Porta il «modo associato» del servire insieme e il «modo stabile», ovvero garantisce che un po' di persone si organizzino e siano sostenute dalla forza di un «soggetto di pastorale» plurale per garantire stabilità e non servizio episodico o legato al particolare carisma del presbitero, del religioso o del diacono presenti nella comunità in un dato periodo.

Porta «un legame strettissimo con il Vescovo» e nella comunità con il parroco e tutti i sacerdoti perché la missione sia creativamente svolta e collegialmente condivisa, in un clima di passione comune, di intesa, di proposte, di scambio, di costruzione collettiva. Porta una «formazione dei laici» perché «ogni battezzato possa arrivare a quella sintesi personale tra Vangelo e vita e dare così testimonianza». Ecco, ho riletto più volte quest'ultima frase del Vescovo e mi sono sentita presa da un guizzo di entusiasmo molto responsabilizzante: bisogna che nella comunità alcuni si formino molto, e prendano l'iniziativa senza attendere sproni particolari, perché tutti scoprano «la forza liberante del Vangelo». Alcuni si mettano veramente d'impegno, con la testa e con il cuore, a capire e vivere la pienezza dell'essere cristiani nella vita ordinaria, perché siano contagiate dalla gioia di essere così le vite di tutti. Alcuni per tutti. Con umiltà, con spirito di servizio, senza clamori. Si deve vedere solo la gioia di essere cristiani e una particolare passione per il popolo, nella sua colorata varietà. Si colga in questi laici di Ac anche l'attitudine a darsi da fare per l'insieme, per le connessioni, per il bene comune, per gli organismi della partecipazione e del discernimento.

Silvia Landra
Presidente diocesana AC

Mercoledì 16 Ottobre
Ore 21:00 : cineforum «Il traditore»

Sabato 19 Ottobre
Ore 21:00 : film «Yesterday»

Domenica 20 Ottobre
Ore 16:30 e 21:00 : film «Yesterday»

Programmazione
NUOVO
GiGLIO
Cinema Teatro Inzago
SALA DELLA COMUNITÀ
www.cinematheatrogiglio.it

La bellezza della storia di un popolo

L'aspetto religioso che lega il passato e il presente della nostra comunità inzaghesa, che negli anni si è sempre manifestata per la sua vivacità attraverso espressioni di fede semplici e profonde, potrebbe esser visto oggi con gli occhi della modernità talvolta distratta e disattenta come un mantenere viva la sua storia e il suo passato, solo attraverso degli eventi religiosi che rischiano di essere destinati più all'oblio, che non invece al futuro. La salvaguardia delle tradizioni religiose e popolari non è un'operazione nostalgica, frutto del ricordo di un passato in cui tutto era diverso e migliore e gli stessi momenti di festa nel paese erano più sentiti e partecipati e vissuti nella loro reale semplice dimensione religiosa, umana e civile. Compito oggi di una comunità nei suoi molteplici aspetti, espressione di valori religiosi o civili, è dare continuità ad una presenza non solo fatta di sentimentalismi, ricordi o emozioni. La Festa della Madonna del Santo Rosario è la vera ragione che da 216 anni, la seconda domenica di ottobre, lega le famiglie della nostra comunità. Espressioni di fede e valori sociali e civili di aggregazione e di ospitalità tengono vive la nostra storia e tradizione. Un evento che anche quest'anno si ripete, con il momento solenne della celebrazione della Santa Messa di domenica 13 ottobre presieduta da Don Giancarlo Mapelli, sacerdote inzaghesa, dell'Opera Don Folci di Valcolorina, che ricorderà i suoi 50 anni di vita sacerdotale. Padre Fabio Motta che invece ricorda i suoi 15 anni di sacerdozio accompagnerà la processione per le vie del paese con la statua della Madonna del Rosario, per portare un messaggio di speranza e di fiducia alle famiglie inzaghesi. Oltre alla tradizionale pesca di beneficenza è stata poi allestita la mostra promossa dalla Commissione Cultura del Consiglio Pastorale delle Parrocchie di Inzago dal titolo «Le nostre vite sono già donate», sulla testimonianza del sacrificio di 19 uomini e

donne, recentemente beatificati da Papa Francesco, uccisi dal terrorismo islamico algerino in odio alla loro fede tra il 1994 e il 1996 e che sono tutt'oggi la straordinaria testimonianza evangelica di una Chiesa in uscita, ed esempio d'appartenenza totale alla causa di Cristo. Questa è la nostra Festa, e l'impegno per una storia da costruire, che non è solo obbligo dei credenti, ma di tutto il popolo inzaghesa, che attraverso la propria storia, le tradizioni, gli eventi culturali, religiosi, civili, riscopre il valore dello stare insieme e dell'unità, premessa di un nuovo ed affascinante cammino umano di vera condivisione e di comune crescita.

Pierangelo Barzaghi

